

## Calendario liturgico

### LUGLIO

- 3 MERCOLEDÌ.** S. Tommaso apostolo  
**5 VENERDÌ.** Adorazione del primo venerdì del mese per le difficoltà delle famiglie  
**7 DOMENICA XIV DEL TEMPO ORDINARIO**  
**11 GIOVEDÌ.** San Benedetto abate  
**12 VENERDÌ.** Santi Ermagora vescovo e Fortunato diacono, martiri  
**14 DOMENICA XV DEL TEMPO ORDINARIO**  
**15 LUNEDÌ.** San Bonaventura vescovo e dottore della Chiesa  
**16 MARTEDÌ. B.V. DEL MONTE CARMELO**  
**21 DOMENICA XVI DEL TEMPO ORDINARIO**  
**22 LUNEDÌ.** S. Maria Maddalena  
**23 MARTEDÌ.** Santa Brigida, religiosa, patrona d'Europa  
**25 GIOVEDÌ.** S. Giacomo apostolo  
**26 VENERDÌ.** Santi Gioacchino e Anna, genitori della Beata Vergine Maria  
**DOMENICA XVII DEL TEMPO ORDINARIO**  
**29 LUNEDÌ.** Santa Marta  
**31 MERCOLEDÌ.** San Ignazio di Loyola sacerdote

### AGOSTO

- 1 GIOVEDÌ.** S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa  
**2 VENERDÌ.** Adorazione del primo venerdì del mese per le difficoltà delle famiglie  
**4 DOMENICA XVIII DEL TEMPO ORDINARIO**  
**6 MARTEDÌ. TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE**  
**9 VENERDÌ.** S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) religiosa, martire, Patrona d'Europa  
**10 SABATO.** San Lorenzo, diacono e martire  
**11 DOMENICA XIX DEL TEMPO ORDINARIO**  
**14 MERCOLEDÌ.** San Massimiliano M. Kolbe, sacerdote e martire  
**15 GIOVEDÌ. ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA**  
**16 VENERDÌ.** San Rocco, patrono secondario della Diocesi  
**18 DOMENICA XX DEL TEMPO ORDINARIO**  
**19 MARTEDÌ.** S. Bernardo abate e dottore della Chiesa  
**21 MERCOLEDÌ.** S. Pio X papa  
**22 GIOVEDÌ.** Santa Augusta vergine e martire  
**24 SABATO.** S. Bartolomeo apostolo  
**DOMENICA XXI DEL TEMPO ORDINARIO**  
**28 MERCOLEDÌ.** S. Agostino vescovo e dottore della chiesa  
**29 GIOVEDÌ.** Martirio di San Giovanni Battista

### SETTEMBRE

- 1 DOMENICA XXII DEL TEMPO ORDINARIO**  
**2 LUNEDÌ.** B. Claudio Granzotto religioso  
**3 MARTEDÌ.** S. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa  
**6 VENERDÌ.** Adorazione del primo venerdì del mese per le difficoltà delle famiglie

## L'arte nel territorio

### Santa Maria Maddalena

A luglio, per antica tradizione a Oderzo, si celebrano le fiere della Maddalena. La loro storia ha origini in un passato tanto lontano da non trovare riscontri documentari da cui partire. Eppure anche la tradizione diventa documento storico e traccia per capire il passato. Nei diversi libri di Eno Bellis, troviamo più volte annotazioni in merito. Egli scrive anche di un prato posto in Borgo Maddalena dove le "fiere" si svolgevano. Altri tempi e altri criteri per il divertimento, l'incontro e la condivisione della festa.

Eppure la Maddalena è un appuntamento tuttora molto sentito anche se ha perso il suo carattere strettamente religioso. Non certo a causa della Chiesa, la quale per decisione della congregazione per il Culto Divino, il 3 giugno 2016 ha pubblicato un decreto con il quale, «per espresso desiderio di papa Francesco», la celebrazione di santa Maria Maddalena, che era memoria obbligatoria, viene elevata al grado di festa liturgica.

Nell'omonima borgata di Oderzo, ora Via Garibaldi, oltre alla chiesa dedicata alla Maddalena troviamo, proprio all'imbocco di via Santa Maria Maddalena, una piccola edicola dedicata alla Santa. L'affresco che si conserva è stato da qualche anno restaurato per interessamento di alcune persone di buona volontà. L'immagine che ora si può vedere non è opera di grande rilievo artistico ma forse è stata compromessa dal tempo e dagli agenti atmosferici. In realtà quando si andò al restauro, di quel capitello, non si conosceva nulla della rappresentazione che emerse nel togliere un'opera posta sopra, anche questa mal ridotta dall'umidità, dipinta su tavola da un certo o una certa "Biasotto". Così riporta la firma ben visibile sulla tavola che ora si conserva nei depositi della parrocchia in attesa di restauro.

Entrambi le raffigurazioni presentano una Maddalena dall'abbondante capigliatura che guarda in estasi il cielo ed un vasetto di unguenti a fianco. È una iconografia classica che la storia dell'arte ha riservato a Maria Maddalena (o Maria di Magdala) per la quale c'è lo stereotipo, ormai ampiamente diffuso, che classifica questa donna evangelica come una prostituta redenta da Cristo. «La tradizione», come ha scritto il cardinale Gianfranco Ravasi, «ripetuta mille volte nella storia dell'arte perdurante fino ai nostri giorni, ha fatto di Maria una prostituta. Questo è accaduto solo perché nella pagina evangelica precedente – il capitolo 7 di Luca – si narra la storia della conversione di un'anonima "peccatrice nota in quella città", colei che aveva cosperso di olio profumato i piedi di Gesù, ospite in casa di un notevole fariseo, li aveva bagnati con le sue lacrime e li aveva asciugati coi suoi capelli. Si era così, senza nessun reale collega-

mento testuale, identificata Maria di Magdala con quella prostituta senza nome. Ora, questo stesso gesto di venerazione verrà ripetuto nei confronti di Gesù da un'altra Maria, la sorella di Marta e Lazzaro, in una diversa occasione (Giovanni 12, 1-8). E, così, si consumerà un ulteriore equivoco per Maria di Magdala: da alcune tradizioni popolari verrà identificata proprio con questa Maria di Betania, dopo essere stata confusa con la prostituta di Galilea».

Con queste parole il cardinal Ravasi, grande amante dell'arte e fine teologo, ha spiegato sia l'iconografia che l'errore che da secoli accompagna questa figura.

Sull'altare della Chiesa della Maddalena, ora, possiamo ammirare una tela che la riproduce in compagnia di San Giovanni Battista. Della tela apprendiamo soltanto, da un manoscritto del 1712, che non è l'opera pensata per quell'altare, di cui abbiamo già parlato. In realtà la chiesa della Maddalena subì soppressioni e diverse vicende che la portarono a diventare magazzino comunale. Spogliata di ogni opera, perché vendute all'asta per decreto napoleonico, si riarricchì dopo la riapertura al culto.

Di molti capolavori, così anche della pala d'altare, non sappiamo la provenienza. Nelle schede della catalogazione C.E.I., la pala è attribuita a Silvestro Arnosti, artista cenedese ma di origini bergamasche, che operò intensamente nel nostro territorio tra il XVI e XVII secolo.

La Maddalena e San Giovanni Battista, una "titolare" delle fiere e l'altro del Duomo di Oderzo, sono rappresentati in un ipotetico dialogo che coinvolge Maria in gloria che regge il bambino Gesù quasi a sfuggirle di mano e cadere dalla nuvola che lo divide dai Santi.

L'impostazione iconografica, diversamente da quelle più popolari del capitello, si rifà al culto orientale nel quale la Maddalena è la figura più importante dopo Maria. La diffusione del culto in Occidente avvenne soprattutto grazie all'Ordine dei Frati Predicatori (comunemente detti Domenicani), secondo la testimonianza di Umberto de Romans: «Dopo che la Maddalena si è data alla penitenza, è stata resa dal Signore così grande per grazia, che dopo la Beata Vergine non si trova donna alla quale nel mondo non si renda maggior riverenza e non si dia maggior gloria in cielo».

Per questo viene onorata, dai Frati e Suore di quest'ordine, col titolo di "Apostola degli Apostoli", colei che per prima annunciò la resurrezione.

Nella scena del dialogo con San Giovanni Battista, l'artista pone alla medesima altezza i due santi rappresentati. Entrambi dialogano con Maria, nuova Eva madre di Cristo e della Chiesa in una chiesa che per molto è stata "Domenicana".

**Maria Teresa Tolotto**  
per il comitato scientifico  
"Beato Toniolo. Le vie dei Santi"

